

LINGUAGGI PER RINASCERE: AUTOBIOGRAFIE E INCONTRI TRANSCULTURALI

INTRODUZIONE

Simona Bartoli-Kucher, Nicola Locatelli, Tommaso Meozzi

I processi di globalizzazione e di postglobalizzazione portano a chiedersi in quali forme abbia ancora senso, oggi, parlare di un'eterogeneità tra le diverse culture. In questo contesto, l'autobiografia linguistica, in particolare quella di soggetti bilingui o plurilingui, consente di recuperare una prospettiva critica rispetto a modelli culturali egemonici, implicando una dimensione relazionale dell'Io, la cui storia si forma attraverso atti comunicativi che coinvolgono diversi repertori linguistici e dunque un inevitabile, continuo dialogo con l'alterità.

Il confronto con *Weltanschauungen* diverse dalla propria non può non avere l'obiettivo di sensibilizzare gli apprendenti di una lingua e/o di una letteratura straniera verso il superamento di stereotipi nazionali, aprendo alla consapevolezza delle identità multiple e plurilingui e di una visione cosmopolita del mondo. In questo senso la didattica della letteratura transculturale svolge un ruolo centrale, strettamente connesso ai principi dell'Educazione alla Cittadinanza Globale.

La raccolta di saggi che troverete in questo numero monografico intitolato *Linguaggi per rinascere: autobiografie e incontri transculturali*, è dedicata a interventi che si focalizzano, anche in un'ottica comparata, sia sulla letteratura (si vedano in proposito i contributi di Mannino, Meozzi, Nohe, Masi, Reichhardt e Plazzo, Rigamonti), che sulla didattica e sulla linguistica italiane (rimandiamo a quelli di Vedovelli, Lupica Spagnolo, Lamberti e Maffia, Miccoli). Non mancano saggi sul contributo dell'educazione linguistica democratica attraverso l'autobiografia di soggetti plurilingui (si vedano le proposte di Bartoccio, Bartoli, Farina e Pizzolato, Campanale, Cardona, Celentin, Luise e Cognigni, Daloiso e Ghirarduzzi), oltre che su opere letterarie di matrice autobiografica che mettono in risalto il tentativo di creazione di un'identità transculturale da parte di individui plurilingui e le difficoltà che questo processo comporta (si rimanda ai testi di Bartoli Kucher, Delanoy, Carlotti, Faustmann).

I contributi spaziano così dall'analisi sociologica, stilistica e linguistica di testi autobiografici a carattere transculturale, anche nel loro utilizzo pedagogico, all'esposizione di progetti e laboratori condotti in classi di apprendenti L2, allo studio dell'interlingua, fino alla riattualizzazione del patrimonio mitico alla luce del fenomeno del plurilinguismo. Se dal punto di vista letterario si analizzano sia opere ben note che testi nati in contesti pedagogici e di ricerca, da quello linguistico ci si concentra sui complessi rapporti tra lingua materna, lingua straniera e dialetto. Lo spettro della produzione culturale coperto dai contributi non riguarda solo la letteratura, ma anche cinema e graphic novel.

Arricchisce la raccolta di saggi la testimonianza diretta della scrittrice Elvira Mujčić, *Vivere e scrivere tra le due lingue*. Elvira Mujčić ha infatti partecipato alla giornata di studi del 25 aprile 2024 – su invito dell'Istituto di Romanistica dell'Università di Graz, del Literaturhaus Graz e dell'Istituto Italiano di Cultura di Vienna – in cui studiosi e studiose

di università italiane e austriache si sono confrontati sul tema delle autobiografie linguistiche e sugli incontri transculturali che hanno dato il titolo al numero monografico della rivista. Desideriamo per questo ringraziare i curatori della rivista dell'Università di Milano, Edoardo Lugarini e Michela Dota, per l'accoglienza e la diffusione.

Italiano LinguaDue ISSN 2037-3597

